Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri

Certificazione di competenza in lingua italiana LS/L2

Esempio di prova d'esame - Livello B2

Quaderno delle prove Ascoltare e Leggere

(Ascoltare: 50 min. - 18 item - 30 punti; Leggere: 70 min. - 15 item - 30 punti)

B2

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
IL MONDO IN ITALIANO

PLIDA

Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali

In conformità al D.lgs. 196/2003, Testo unico sulla Privacy per la tutela dei dati personali, il titolare del trattamento, la Società Dante Alighieri, garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o l'integrazione. I Suoi dati verranno trattati per stampare i diplomi di certificazione e per inviarle comunicazioni o questionari relativi agli esami PLIDA e alle altre attività della Società Dante Alighieri. I suoi dati non verranno diffusi.

Acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 196/2003, l'interessato presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta informativa. Il sottoscritto autorizza altresì la Società Dante Alighieri a utilizzare le prove d'esame, in forma assolutamente anonima, per fini scientifici e divulgativi.

Dà il consenso ☐ **Non dà il consenso** ☐

Luogo: _____

Data: _____

Firma (leggibile): _____

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

Informazioni sulle prove Ascoltare e Leggere

Le prove di **ricezione** (Ascoltare e Leggere) prevedono tutte esercizi a risposta chiusa. Alle singole risposte viene assegnato un punteggio diverso in base al livello di difficoltà della domanda registrato in fase di sperimentazione: chi risponde correttamente alle domande più difficili ottiene più punti.
La prova **Ascoltare** dura 50 minuti ed è composta da quattro parti, per un totale di 18 domande. In caso di risposta esatta, le domande assegneranno punteggi diversi in base alla loro difficoltà. I punti disponibili sono 30 in tutto; per superare la prova bisogna ottenere 18 punti. Le domande sbagliate, quelle lasciate in bianco o quelle cui viene data più di una risposta valgono 0 punti.
La prova **Leggere** dura 70 minuti ed è composta da quattro parti, per un totale di 15 domande. In caso di risposta esatta, le domande assegneranno punteggi diversi in base alla loro difficoltà. I punti disponibili sono 30 in tutto; per superare la prova bisogna ottenere 18 punti. Le domande sbagliate, quelle lasciate in bianco o quelle cui viene data più di una risposta valgono 0 punti.
Alla fine della prova avrai dieci minuti per copiare le risposte sul tuo foglio delle risposte.

Istruzioni per svolgere la prova

Il punteggio assegnato per ogni risposta delle prove Ascoltare e Leggere varia in base alla difficoltà della domanda. Ogni risposta errata, omessa o doppia vale zero.

Il tempo a disposizione per svolgere le prove è indicato all'inizio di ciascuna abilità.

Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: puoi prendere appunti solo su questo stampato; **alla fine della prova avrai fino a dieci minuti di tempo per trascrivere le risposte nel *foglio delle risposte*.**

È vietato usare il bianchetto; **i fogli risposta dovranno essere compilati con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero. I fogli delle risposte riempiti a matita, con penna cancellabile o corretti con il bianchetto saranno annullati**.

Gli apparecchi elettronici devono restare spenti per tutta la durata dell'esame. Durante la prova è vietato utilizzare apparecchi elettronici come smartphone, tablet, lettori ebook o computer. Le prove di coloro che verranno sorpresi con apparecchi elettronici accesi saranno annullate.

Non è possibile utilizzare testi di alcun tipo. Le prove su cui saranno riscontrati inserti anche minimi copiati da altri testi (o da altre prove d'esame) saranno annullate.

Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

Modello di foglio delle risposte

Test PLIDA B2 - Foglio delle risposte delle prove *Ascoltare e Leggere* **B2**

ASCOLTARE 1						
(Item 1-4)						
	A	B	C	D	E	F
1	○	○	○	○	○	○
2	○	○	○	○	○	○
3	○	○	○	○	○	○
4	○	○	○	○	○	○

ASCOLTARE 2			
(Item 5-10)			
	A	B	C
5	○	○	○
6	○	○	○
7	○	○	○
8	○	○	○
9	○	○	○
10	○	○	○

ASCOLTARE 3			
(Item 11-14)			
	A	B	C
11	○	○	○
12	○	○	○
13	○	○	○
14	○	○	○

ASCOLTARE 4								
(Item 15-18)								
	A	B	C	D	E	F	G	H
15	○	○	○	○	○	○	○	○
16	○	○	○	○	○	○	○	○
17	○	○	○	○	○	○	○	○
18	○	○	○	○	○	○	○	○

LEGGERE 1				
(Item 1-3)				
	A	B	C	D
1	○	○	○	○
2	○	○	○	○
3	○	○	○	○

LEGGERE 2			
(Item 4-8)			
	A	B	C
4	○	○	○
5	○	○	○
6	○	○	○
7	○	○	○
8	○	○	○

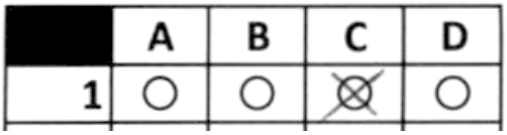
LEGGERE 3					
(Item 9-11)					
	A	B	C	D	E
9	○	○	○	○	○
10	○	○	○	○	○
11	○	○	○	○	○

LEGGERE 4							
(Item 12-15)							
	A	B	C	D	E	F	G
12	○	○	○	○	○	○	○
13	○	○	○	○	○	○	○
14	○	○	○	○	○	○	○
15	○	○	○	○	○	○	○

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

Istruzioni per compilare il foglio delle risposte

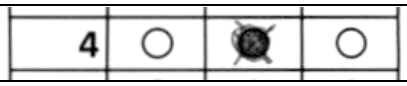
Segno di risposta corretto:
Marca correcta / Marque correcte:
Correct mark / Markieren Sie Ihre Antwort so:
正确的答案标识



Per cambiare risposta:
Para cambiar tu respuesta: / Pour modifier ta réponse:
To change your answer: / Ändern Sie Ihre Antwort so:
如要变更答案

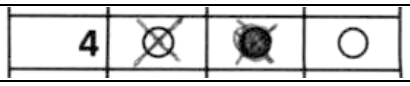
1

Annerisci il cerchietto della risposta sbagliata…
Llena el círculo de la respuesta incorrecta…
Remplis le cercle de la réponse erronée…
Darken the circle with the uncorrect answer…
Füllen Sie das falsche Feld aus…
请将错选的圆圈涂黑



2

… e segna una X su quella giusta.
… y marca con una cruz la correcta.
… et marque d'une croix la correcte.
… and mark with X the correct one.
… und kreuzen Sie das richtige Feld neu.
并在正确答案上打叉X



© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

ASCOLTARE (Durata totale: 50 minuti)

PRIMA PARTE

ISTRUZIONI

In questo esercizio ascolterai quattro scrittori di romanzi gialli che parlano del loro genere letterario. Completa la frase nel riquadro associando a ogni brano (**1-4**) una delle sei frasi elencate (**A-F**). Scrivi nella tabella la lettera della frase che hai scelto accanto al numero del brano corrispondente. Devi scegliere solo quattro frasi, una per ogni brano.
Fa' attenzione: ci sono due frasi in più.

Ora ascolta l'esempio (**0**):

Quale frase corrisponde al brano che hai appena ascoltato? La frase giusta è la **G**.

Brano	Frase
0.	G
1.	
2.	
3.	
4.	

Il romanzo giallo permette allo scrittore di

A. esplorare tante rappresentazioni della società.

B. dare delle sicurezze al lettore.

C. contaminare i generi.

D. parlare di attualità.

E. esternare i propri sentimenti.

F. raggiungere un vasto pubblico.

G. soddisfare il desiderio di giustizia del lettore.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

ASCOLTARE - SECONDA PARTE

ISTRUZIONI

In questo esercizio ascolterai tre brani. Ascolta ogni brano e completa le frasi, scegliendo fra le tre soluzioni proposte (A, B, C) l'unica adatta. Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Ascolta il primo brano e completa le frasi 5 e 6. Ascolterai il brano due volte.

Brano A: Massimo Livi Bacci parla dell'Europa e degli europei

5. Il cambiamento più evidente dell'Europa recente riguarda

A) ☐ la proporzione tra immigranti ed emigranti.
B) ☐ la perdita di ricchezza di alcuni Stati.
C) ☐ l'estensione dei suoi confini fisici.

6. La difficoltà maggiore per l'Europa di oggi è

A) ☐ l'eccessiva paura del futuro.
B) ☐ il persistere di troppe differenze.
C) ☐ l'attenzione esagerata ai temi economici.

Ascolta il secondo brano e completa le frasi 7 e 8. Ascolterai il brano due volte.

Brano B: *I-cub*, il robot bambino

7. Il lavoro in *open source* sul robot ha portato risultati in termini di

A) ☐ qualità della programmazione.
B) ☐ efficienza nella raccolta dei fondi.
C) ☐ coinvolgimento della comunità scientifica.

8. L'altezza di *I-Cub* è aumentata perché in questo modo il robot

A) ☐ è più simile a un bambino vero.
B) ☐ può contenere più componenti.
C) ☐ fa movimenti più complessi.

Ascolta il terzo brano e completa le frasi 9 e 10. Ascolterai il brano due volte.

Brano C: L'economista Michele Tiraboschi parla della ricerca privata in Italia

9. In Italia la ricerca svolta nel settore privato è ancora poco

A) ☐ rigorosa.
B) ☐ competitiva.
C) ☐ valorizzata.

10. L'aumento della ricerca nelle aziende è

A) ☐ una conseguenza dei problemi del mondo universitario.
B) ☐ la reazione alla lunga fase di recessione economica.
C) ☐ il risultato di un cambio generazionale fra gli imprenditori.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

ASCOLTARE - TERZA PARTE

ISTRUZIONI

Ascolta il brano e completa le frasi scegliendo fra le tre soluzioni proposte (A, B, C) l'unica adatta. Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Lo scrittore Stefano Benni viene intervistato sul suo ultimo lavoro, il libro illustrato La bottiglia magica.

11. Il personaggio di Alina

A) ☐ deve migliorare il suo andamento scolastico.
B) ☐ si ribella alle regole della società.
C) ☐ ha dei problemi nei rapporti con gli altri.

12. Benni considera ridicolo chi, usando la tecnologia,

A) ☐ perde il contatto con la realtà.
B) ☐ si illude di essere più giovane.
C) ☐ dimostra di capirne poco.

13. Benni preferisce comunicare

A) ☐ per telefono.
B) ☐ di persona.
C) ☐ con la scrittura.

14. Il bello dei ragazzi più giovani è che hanno

A) ☐ tante certezze.
B) ☐ poche paure.
C) ☐ vari interessi.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

ASCOLTARE - QUARTA PARTE

ISTRUZIONI

In questo esercizio ascolterai due brani. Ad ogni brano sono associate due frasi. Completa ogni frase scegliendo dagli elenchi corrispondenti la soluzione adatta, come nell'esempio **(Brano A - 0/I)**. Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Ascolta il primo brano e completa le frasi 15 e 16. Ascolterai il brano due volte.

Brano A - *La professoressa Claudia Conforti parla di Giorgio Vasari*

0. Facendo domande sull'identità di Vasari si ricevono risposte ____.

15. Quella _____ era per Vasari un'attività minore.

16. L'opera _____ di Vasari ha dato risultati altalenanti.

A) scultorea
B) pittorica
C) architettonica
D) politica
E) editoriale
F) storiografica
G) critica
H) diplomatica
I) **sorprendenti**

Ascolta il secondo brano e completa le frasi 17 e 18. Ascolterai il brano due volte.

Brano B – *Bio Aksxter – Un prodotto innovativo per l'ambiente*

17. Con Bio Aksxter si possono _____ i terreni inquinati.

18. Bio Aksxter può _____ i danni causati dai cambiamenti termici.

A) analizzare
B) difendere
C) isolare
D) risanare
E) individuare
F) limitare
G) prevedere
H) restituire

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

LEGGERE (Durata totale: 70 min.)

PRIMA PARTE

ISTRUZIONI

Leggi il testo qui sotto. Completa le frasi a p. 10 (1-3) segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indica solo una possibilità (A, B, C o D).

Com'è, a suo parere, la musica attuale?

«[…] È risaputo che da decenni conduco una battaglia in favore della cultura musicale. La ritengo una delle spine dorsali della storia del nostro Paese».

Non sembra che finora i suoi appelli siano stati ascoltati.

«Purtroppo no. Fa da freno l'atavica ignoranza musicale dei politici. Non lo fanno neanche apposta: semplicemente ignorano. Nei miei anni al Maggio fiorentino e alla Scala ne ho visti pochissimi. Se, come dicono, non ci sono risorse, che si lasci almeno fare ai privati. Ogni paese italiano ha il suo teatro e ha anche il suo ricco epulone che potrebbe aprirlo ai giovani locali, molto spesso dotati di idee più nuove delle cosiddette avanguardie, che sono più vecchie della vecchiaia».

Sospetto che pensi a qualcuno in particolare.

«Penso a una società che sta diventando sempre più visiva e che riduce tutto a "evento" svuotando l'arte del suo significato più profondo. Anche nella musica classica ormai fa più colpo il saltimbanco di turno di chi cerca di lavorare in profondità. Pianisti come Richter, Benedetti Michelangeli o Pollini, violinisti come Ojstrach o Francescatti stanno lasciando il posto a tanti saltimbanchi. Eppure non mi stancherò di dire che è proprio con la musica che si può aiutare a costruire una società migliore».

È questa una frase che ripete spesso. Ma che, detta così, può somigliare a uno slogan. Vorrei che la spiegasse perché non cada ancora nel vuoto.

«Gianfranco Ravasi mi ha ricordato giorni fa una magnifica esortazione di Cassiodoro: "Se noi uomini continueremo a commettere ingiustizie, Dio ci punirà togliendoci la musica". Ecco, io sono convinto che dall'universo scendano raggi di suoni che girano in armonia e investono il nostro pianeta. Qualcuno ne è attraversato di più, come Mozart che a 35 anni aveva scritto ciò che è impossibile scrivere in una vita, e tutti capolavori. Altri ne restano indenni. Le sembrerà un'ingenuità, ma sento che la musica non è una cosa che abbiamo inventato noi: fanno musica gli uccelli che cantano, il suono che rimbomba, il mare che si muove, le foglie che vibrano. Dal punto di vista scientifico la musica è una costruzione, ma da quello emotivo è semplicemente un'armonia che ci investe e ci fa diventare migliori».

[…] Se la natura ha la sua musica, anche i popoli esprimono suoni diversi. Non pensa che la globalizzazione, mentre mischia le genti, finirà per produrre una nuova confusione delle lingue, una Torre di Babele musicale che farà nascere qualcosa di inedito?

«No solo lo penso, ma ne sono convinto. La composizione contemporanea ha preso ormai completamente le distanze dal pubblico. Mozart parlava a persone che capivano il suo linguaggio, già l'ultimo Beethoven andava verso un mondo metafisico. Oggi è una musica per pochi eletti, generalmente divisa in isole, europea, orientale, americana, ecc. La globalizzazione porterà nuovi elementi ritmici, timbrici, melodici, armonici da cui nascerà una nuova alba».

C'è però una musica che ha già invaso il mondo: quella pop. Che rapporto ha con i generi popolari?

«Tutta la musica ha un suo valore, e ritengo il jazz una forma d'arte, ma è evidente che c'è quella che compiace e piace perché non fa pensare. Il pubblico divora queste invenzioni melodiche da spiagge romagnole. Prima c'era

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

Modugno, c'erano le grandi canzoni napoletane. Ma oggi, tra la classica sempre più sofisticata e il semplicismo delle canzonette, c'è il vuoto. La globalizzazione lo colmerà e, dopo anni di crisi, di lotte e di sangue, si arriverà forse a un mondo migliore. Che probabilmente io non vedrò».

(da «L'Espresso» del 4 giugno 2015)

1. Secondo Muti, oggi nel mondo della musica classica

A) ☐ si stanno affacciando talenti interessanti.
B) ☐ si cerca soprattutto di intrattenere il pubblico.
C) ☐ si dà troppo spazio agli artisti già conosciuti.
D) ☐ si evita di affrontare temi legati all'attualità.

2. Secondo Muti la musica

A) ☐ avvicina le persone alla natura.
B) ☐ si basa su princìpi semplici.
C) ☐ può ispirare sentimenti religiosi.
D) ☐ esiste indipendentemente dall'uomo.

3. A proposito del pop, Muti dice che

A) ☐ è un misto degli altri generi.
B) ☐ ha un legame con la tradizione.
C) ☐ è un tipo di musica superficiale.
D) ☐ ha una sua funzione educativa.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

LEGGERE - SECONDA PARTE

ISTRUZIONI

Leggi le due recensioni al libro *Non avevo capito niente* di Diego De Silva (testo A e testo B), quindi completa la tabella di p. 12 secondo le istruzioni.

TESTO A

Lasciarsi catturare dalle riflessioni, sorridere come se l'autore fosse proprio dinanzi a te, è l'effetto disarmante di *Non avevo capito niente*, romanzo di Diego De Silva, autore napoletano che all'interno di questo testo brillante affronta gli argomenti più disparati: i rapporti interpersonali, il ruolo di padre divorziato che cerca di mantenere e costruire un rapporto civile con i propri figli.

[…]

L'autore è stato in grado di affrontare un argomento come l'inadeguatezza umana con uno stile frizzante e soave senza sfiorare la banalità, attraverso un personaggio tragicomico rendendo le vicende che lo coinvolgono parte integrante del lettore stesso, che vive attraverso le sue battute e i suoi brillanti e buffi quesiti, le sue gioie e i suoi dolori, guai, situazioni imbarazzanti e momenti di estrema malinconia (stato d'animo che diventerà il punto di partenza per un viaggio all'interno del proprio io).

[…]

Un romanzo che permette al lettore di afferrare per mano questo bizzarro avvocato e di lasciarsi travolgere pienamente dai suoi voli pindarici. Vincenzo Malinconico vi farà ridere e riflettere, riuscirà a estrapolare tutti i dettagli della società in cui viviamo, in cui è difficile elaborare pensieri profondi e ancor più difficile è riuscire a farlo con una dose d'ironia che diventa il mezzo necessario per sopravvivere e non lasciarsi sopraffare dalla malinconia.

Malinconico si concede del tempo per conoscersi, per comprendere che le cose accadono senza poterne modificare gli effetti: non possiamo esercitare alcun controllo sugli eventi che coinvolgono la nostra routine e l'ironia è la compagna ideale per affrontare questa disarmante verità. Perché alla fine, nessuno di noi ha mai veramente capito niente!

TESTO B

Non avevo capito niente [...] parla delle difficoltà di comprendere le dinamiche della vita quotidiana tramite il protagonista del romanzo, Vincenzo Malinconico, che si fa portavoce di questa incapacità.

Malinconico, avvocato napoletano, ci racconta la sua vita di precario: una precarietà che riguarda gli affetti, i sentimenti, le amicizie e il lavoro perché lavora poco e male.

Vincenzo Malinconico divide con altri lavoratori, sfigati come lui, un piccolo studio arredato con mobili Ikea che il protagonista chiama affettuosamente per nome: la poltroncina Tullsta, la sedia Stefan, la libreria Billy, la tenda Kvadrant che sono diventati un'icona della generazione moderna. Come dice lo stesso De Silva in una intervista, Vincenzo Malinconico è l'uomo griffato Ikea. Malinconico è anche un outlet, cioè un uomo che si definisce appartenente al campionario della stagione passata, che vive male il rapporto con l'attualità e in questo ha difficoltà ad afferrare la vita perché la vita lo supera continuamente.

[…]

Il libro scorre velocemente, si legge tutto d'un fiato e fa riflettere molto su vicende che consideriamo banali e sulle quali sorvoliamo. La vita di Malinconico è simile alla vita di ognuno di noi: non segue un filo logico e si snoda attraverso le vicissitudini che si delineano di giorno in giorno e che il protagonista si sofferma ad analizzare con dovizia di particolari. Mi sento di dire che *Non avevo capito niente* è un romanzo che dovrebbero leggere tutti perché aiuta a riflettere ma anche a prendere la vita con più ironia.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

Indica a quale testo si riferiscono le frasi della tabella qui sotto (4-8). Come nell'esempio (0-A), segna una crocetta (☒):

- **nella colonna A quando la frase si riferisce al testo A;**
- **nella colonna B quando la frase si riferisce al testo B;**
- **nella colonna C quando la frase si riferisce a entrambi i testi.**

	Frasi	A	B	C
0	*Il matrimonio di Malinconico è finito male.*	**X**		
4	De Silva tratta in modo originale l'incapacità di vivere.			
5	Vincenzo Malinconico descrive in modo accurato la sua vita e il mondo.			
6	Malinconico sa ridere dell'imprevedibilità della vita.			
7	Malinconico vive in un'instabilità totale.			
8	Malinconico si sente poco adatto alla realtà che lo circonda.			

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

LEGGERE - TERZA PARTE

Completa il brano con le parti di testo mancanti, scegliendole fra quelle elencate a pagina 14 **(A-E)**.

- Scegli una sola parte per ogni spazio vuoto (9, 10 e 11).
- Scrivi la lettera della parte che completa il brano accanto al numero corrispondente.

Fa' attenzione: nell'elenco di pagina 14 ci sono due parti di testo in più.

Scrivere una relazione, un articolo, un rapporto, uno studio di fattibilità, un manuale o un libro è un'attività che gli ingegneri e gli scienziati devono costantemente svolgere nella loro carriera. Eppure alcuni pensano che la redazione di un manoscritto sia la parte più noiosa e frustrante di un lavoro, che scrivere sia un'interruzione irritante del loro "vero" lavoro, un'attività di livello inferiore. Altri ritengono che scrivere sia un'attività che ha un solo scopo legittimo, quello di informare, trasmettere informazioni e dati da una testa all'altra. **9) _____** Gli ingegneri e gli scienziati, per essere efficaci, devono fare molto di più che informare: devono anche provare, spiegare, valutare, giustificare, difendere, attaccare, scegliere, sostenere, confutare. […]

La comunicazione tecnico-scientifica (scritta e orale) è tradizionalmente associata all'ingegneria e alle scienze. Oggi, però, essa, soprattutto nel solo aspetto tecnico, tocca quasi ogni attività e professione, e con una gran varietà di documenti, articoli, relazioni, definisce, descrive e guida le attività nell'industria, nelle professioni, negli enti statali, nelle istituzioni della ricerca, nella scuola, in breve in una qualunque attività umana ben strutturata. **10)_____** I foglietti illustrativi che accompagnano i medicinali sono letti da operatori della sanità di cultura e funzioni diverse, oltre che dal malato.

La scrittura è uno stimolo importante per il progresso della scienza e della tecnica e sua parte integrante. **11)_____** Esempi storici mostrano che le idee emergono, si sviluppano, cambiano forma e sono abbandonate perché sostituite da nuove idee e spiegazioni, che si rivelano essere quelle corrette. Scrivere un manoscritto scientifico non è un esercizio di ricostruzione fedele del processo creativo ma ne fa parte, e in modo profondo. Nessuno, infatti, sa con precisione ciò che pensa finché non lo esprime con parole scritte o pronunciate.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

A. L'esperienza fondamentale di una tesi non è tanto, o soltanto, studiare cose nuove, ma imparare a lavorare su problemi irrisolti in modo autonomo. La redazione della tesi deve quindi riflettere anche questa maturità. Una tesi valida non soltanto per il contenuto, ma anche per la sua leggibilità, […] è spesso un'ottima prima presentazione per il mondo del lavoro.

B. Molte persone leggono documenti tecnici di varia difficoltà in diverse occasioni, sia al lavoro sia a casa. Per esempio, informazioni particolareggiate su natura e caratteristiche della voce, e sugli organi che la generano, sono importanti sia per i medici sia per gli ingegneri dell'informazione che progettano sintetizzatori. Sapere come funzionano i muscoli è importante per i fisioterapisti, i ciclisti, i medici. […]

C. Dall'elenco si deduce che alcuni atti di congressi, i rapporti interni, le proposte scritte per enti statali o internazionali, la documentazione accessibile attraverso internet non si qualificano come letteratura principale, perché non soddisfano uno o più dei criteri su elencati.

D. Le altre due funzioni della scrittura in genere, e di quella tecnico-scientifica in particolare, persuadere e motivare, secondo loro non riguardano gli scienziati. L'idea che la scrittura deve essere circoscritta solo ai fatti e ai dati è limitativa: i problemi, le conclusioni e le raccomandazioni non sono dati, eppure giocano un ruolo importante in molta documentazione.

E. Mettere per iscritto le proprie idee su un argomento ne migliora sempre la comprensione, perché la scrittura non è indipendente dal processo mentale d'apprendimento, o da quello che porta alle scoperte. Spesso la scrittura definisce o ridefinisce gli obiettivi, i confini e il significato delle stesse scoperte.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

LEGGERE - QUARTA PARTE

ISTRUZIONI

Leggi l'articolo qui sotto e la lista di domande a p. 16. La risposta a ogni domanda si trova in uno dei paragrafi in cui è diviso il testo (A-G). Indica il paragrafo giusto per ogni domanda, scrivendo nello spazio vuoto la lettera corrispondente, come nell'esempio (**0-A**). Attenzione: ad alcuni paragrafi non corrisponde nessuna domanda.

Trent'anni dopo il Nobel, il futuro è di Rita Levi Montalcini.

A	Nell'ottobre del 1986 l'Accademia delle Scienze svedese inviava a Rita Levi Montalcini la comunicazione, con un linguaggio scarno quanto quello di un comunicato Ansa, l'assegnazione del più prestigioso premio internazionale: il Nobel per la fisiologia e la medicina.
B	Il conferimento del premio suscitò tanta sorpresa nella maggior parte della comunità scientifica italiana quanto un «finalmente» in quella internazionale. Non è questa la sede per analizzare i motivi di questa sorpresa nostrana, perché significherebbe sviscerare i numerosi difetti del nostro mondo accademico che non offrì neppure uno sbocco universitario concreto, quando la scienziata torinese si accinse a ritornare in Italia dopo un ventennio statunitense. Questa opportunità fu prospettata dall'allora presidente del Cnr, Vincenzo Caglioti, che istituì un piccolo Centro di Neurobiologia ospitato nei sotterranei dell'Istituto Superiore di Sanità.
C	Il 2016 sancisce il trentennale di quel premio e l'occasione mi ricorda una frase che all'epoca apparve su «La Stampa» di Primo Levi: «Il Premio Nobel si attaglia a Rita come la chiave alla toppa di una serratura». Oggi la domanda è: la chiave di Rita Levi Montalcini (è bene ricordare che eguale merito deve essere attribuito a Stanley Cohen per la sua scoperta dell'«epidermal growth factor» o «Egf») quale serratura ha aperto nella ricerca sul cervello e - domanda collegata - ha anche contribuito al progresso della medicina?
D	La risposta alla prima domanda si inserisce nella cornice delle sostanze come vitamine e ormoni che circolano nel sangue e nei tessuti e ne modulano sia lo sviluppo sia la presenza nell'organismo adulto. La scoperta dell'«Ngf», infatti, ha portato alla luce l'esistenza di un'intera nuova classe di queste sostanze circolanti, che i biologi definiscono «fattori di crescita». Dopo «Ngf» ed «Egf», infatti, il numero di fattori di crescita è cresciuto in modo davvero esponenziale e oggi «Ngf» ed «Egf» siedono anagraficamente come vecchi antenati, ma allo stesso tempo come giovani dalle molte promesse per quanto riguarda gli sviluppi clinici.
E	Basta ricordare che Rita Levi Montalcini scoprì l'«Ngf» per le sue proprietà di far crescere le fibre nervose (di qui il termine di «fattore di crescita») con gangli che fanno parte del sistema nervoso periferico. Oggi sappiamo che le sue funzioni si estendono al cervello, al sistema endocrino, a quello che presiede alle difese dell'organismo e, ultimamente, è emerso anche un suo ruolo fondamentale in una fase della fecondazione.
F	Nell'ambito di questi studi «organismici», meritano una segnalazione particolare l'impiego dell'«Ngf» in un numero crescente di malattie che colpiscono l'occhio e nel morbo di Alzheimer. L'«Ngf» viene già impiegato per la cura delle ulcere corneali ed è in fase iniziale il suo impiego per il glaucoma. Ma la prospettiva più interessante riguarda quella devastante malattia che prende il nome dal suo scopritore: Alois Alzheimer. […]
G	L'aspetto crudele di questa malattia è che ne conosciamo, in molti dettagli, la varietà dei sintomi clinici, cellulari e molecolari, ma non si riesce ancora ad accertare se esista una sola oppure molte cause scatenanti. In questo quadro l'«Ngf» sta emergendo come un potenziale elemento di speranza. Ciò che sappiamo è che, se questo viene a mancare al cervello di animali o di cellule nervose coltivate in vitro, insorgono sintomi molto simili a quelli che colpiscono l'uomo. Altri, negli Stati Uniti e con mezzi molto più consistenti dei nostri, hanno raggiunto le stesse conclusioni è sono già nella cosiddetta «fase 2» del suo impiego per curare pazienti con questa malattia.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

0	Come seppe Rita Montalcini di aver vinto il premio Nobel?	**A**
12	Dove si sta già sperimentando l'Ngf sui malati di Alzheimer?	
13	Quali informazioni abbiamo sugli effetti dell'Ngf sul corpo umano?	
14	Dove andò a lavorare Rita Levi Montalcini quando rientrò dall'estero?	
15	In quali terapie si usa attualmente l'Ngf?	

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

Trascrizioni delle prove Ascoltare

Prima parte

0. Franco Forte
https://www.youtube.com/watch?v=cZ-xsLgSnUQ

Parliamo di giallo: il giallo va in una direzione importante, cioè quella di… a parte la specializzazione, voglio dire… la possibilità di leggere dei gialli, con l'investigatore, con l'investigazione classica, si trovano più nel giallo Mondadori che c'è in edicola, ma in generale, come tipo di narrativa, come tipo di letteratura è diventata ormai alla portata di tutti, ha invaso qualsiasi genere, qualsiasi settore, perché? Per un motivo molto semplice, catartico: perché tutti i giorni apriamo i giornali e troviamo crimini, assassini, omicidi di tutti i tipi e poi ci vogliono vent'anni prima di capire se riusciamo a arrivare alla terza fase di processo, di Cassazione, è un disastro… eh… uno apre un libro, apre un giallo e una certezza ce l'ha: l'assassino lo troviamo, quindi il giallo lo risolviamo, e questo credo sia uno dei motivi fondanti per cui il giallo alla gente piace, perché almeno da quel punto di vista lì trova… la soluzione che cerca nella vita normale e che non arriva mai.

1. Massimo Carlotto
http://www.letteratura.rai.it/articoli/il-poliziesco-per-raccontare-la-realt%C3%A0/220/default.aspx

Il mio primo romanzo era autobiografico, in parte autobiografico, nel senso che ho usato una parte della mia storia per raccontare la storia di altri. E questa è stata una scelta ben precisa che mi ha poi incanalato su una scelta che continuo a mantenere cioè il fatto di maneggiare la realtà. Il mondo era quello dell'esilio politico internazionale che io raccontavo attraverso la mia storia. Dopo a tavolino ho scelto di dedicarmi al romanzo poliziesco, al noir, perché sono convinto che scrivere una storia criminale che si svolge in un tempo, in un luogo sia di fatto una scusa per raccontare altro, cioè la realtà storica, politica, economica, sociale che circonda gli avvenimenti narrati nel romanzo. Perché secondo me il ruolo oggi proprio della letteratura di genere, di cui oggi mi sento parte, è proprio questo, raccontare la realtà, le trasformazioni della realtà.

2. Filippo Strumia
http://www.letteratura.rai.it/articoli/filippo-strumia-bruciare-vivi-destate/20092/default.aspx

Ma il giallo… volevo scrivere una storia immaginifica, strana, strampalata, cercavo un escamotage per renderla leggibile però, altrimenti sarebbe stata una cosa forse densa ma poco godibile, poco di intrattenimento e ho pensato alla formula del giallo, sia perché il giallo è qualcosa che si legge in genere volentieri, trascina il lettore dal punto di vista della narrazione, ma anche perché a me piaceva confrontare visioni del mondo del tutto diverse, quelli della polizia, quindi dei giudici, delle indagini, quelli dell'assassino e le visioni strane, strampalate che in questo libro sono proposte mettendo insieme il punto di vista sul mondo, la ricerca dei fatti, la ricerca della spiegazione dei fatti più queste fantasie, avrei avuto occasione di incrociare visioni del mondo diverse e la loro difficile conciliabilità. Quindi anche per questo ho scelto il giallo.

3. Sandro Dazieri
https://www.youtube.com/watch?v=HHtJKQj2bpM

Scrivere gialli per me significa sostanzialmente indagare sulle mie paure e trovare quella… quella chiave del racconto per cui la mia paura diventa comprensibile e diventa empatica con quella di chi mi legge. Quindi cerco una verità dentro di me, che mi spaventa del presente e del… che mi… della morte, di quello che mi può accadere, del fatto che ci sia un potere immanente che nasconde la verità, e così via. Tutto questo, tutto quello che… paura, rabbia, dolore lo cerco dentro di me e cerco di restituirlo raccontando una storia ai miei lettori. Questo è per me il giallo, il giallo, il noir, il thriller. E credo che sia sostanzialmente questo.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati
Poi la forma che prende, probabilmente avrebbe la stessa forma che se facessi un romanzo storico o se facessi, non so, un romanzo di letteratura pura.

4. Gina Sorace
https://www.youtube.com/watch?v=7PH2pCyn7bo

A me piace la verità. Anche se, come ben sai, il nostro protagonista qui, Roberto, fugge dalla verità. E il giallo è una quadratura del cerchio, dove alla fine la verità viene fuori, cosa che nella vita reale quasi mai accade. Ed infatti, io lo dico sempre: io nasco come avvocato e forse morirò come ingegnere, perché mi piace la verità processuale, che adesso sta diventando una verità scientifica. E quindi mi piace questo mio rapporto con la verità, mi piace scoprire e arrivare a una soluzione. Il giallo, sia nella… come romanzo e come genere letterario, e anche come genere cinematografico, ci permette di avere delle certezze alla fine, dove tutto ha una sua logica.

Seconda parte

Brano A: Massimo Livi Bacci parla dell'Europa e degli europei
https://www.youtube.com/watch?v=RglJrxWQfac

Chi sono gli Europei oggi? E tra trent' anni chi vivrà sul nostro continente?

Gli europei oggi sono gli eredi di una popolazione che negli ultimi due secoli si è diffusa nel mondo e ha improntato di sé gli altri continenti. La popolazione di domani sarà certamente, gli Europei di domani certamente saranno diversi e forse meno importanti e è importante, credo, mettere l'Europa sulla mappa mondiale. Cento anni fa gli Europei rappresentavano all'incirca forse anzi più di un quinto dell'intera popolazione del globo. Oggi rappresentano un decimo della popolazione mondiale e tra una cinquantina di anni saranno meno di un quindicesimo della popolazione mondiale. Quindi dal punto di vista demografico di aggregato di popolazione certamente l'Europa sta diventando molto più piccola rispetto al passato. E credo che un altro aspetto vada messo in luce ed è che l'Europa è stata quasi per 500 anni esportatrice di persone, di uomini e di donne, popolando altri continenti, mentre da qualche decina di anni è diventata importatrice di persone e questo è un cambio storico di grandissima portata che cambia la fisionomia del continente europeo. È un continente fatto di uomini e donne che stanno bene dal punto di vista della loro salute, dal punto di vista della loro capacità di essere liberi di muoversi sul territorio, di fare quello che vogliono dal punto di vista delle strutture familiari, dell'organizzazione residenziale. […] Credo che invece il grande problema europeo sia quello di essere un continente che è rimasto estremamente eterogeneo. Cinquant'anni di unificazione economica, sociale europea non hanno portato a quella omogeneizzazione che dovrebbe esserci e c'è un unico… un indicatore importante quello della mobilità interna: gli Europei si spostano poco da un Paese all'altro, mentre invece devono e dovranno contare molto nel futuro sopra nuovi flussi di immigrazione nel pae… nel Continente, che ridurranno ulteriormente l'omogeneità del nostro continente e è su questo che dovremo lavorare con intensità per rendere sempre più omogeneo un continente che è ancora molto diviso.

Brano B: *I-cub*, il robot bambino
http://video.repubblica.it/next/icub-il-cucciolo-di-robot-piu-famoso-al-mondo-e-italiano/225519/224782

Giorgio Metta è uno dei quarantacinquenni pionieri dell'istituto di radiotecnologia, tornato dagli Stati Uniti quando l'ente ancora doveva aprire e diventare il papà del robot forse più famoso e più fotografato del mondo, ha fatto le copertine di tutti i magazine, il robot bambino ICub, come nasce l'idea?

Mah, l'idea nasce dalla necessità di avere una piattaforma sulla quale studiare l'intelligenza artificiale, eh, si poteva fare grande o piccolo, abbiamo deciso di farlo piccolo un po' per richiamare l'idea di apprendimento quindi il bambino che apprende, ma anche per una questione molto pratica, ovvero un robot di queste dimensioni consente a chiunque di usarlo…

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

Cioè non incuteva soggezione diciamo…

Non incute soggezione e non richiede infrastrutture particolari, quindi lo posso usare io, un robotico, ma lo può usare anche un informatico, uno psicologo, un neuro scienziato che studia l'interazione uomo macchina, quindi… […]

L'altra intuizione, dietro quella appunto delle dimensioni e di questo volto da bambino che lo ha reso simpatico è probabilmente quello di averlo fatto in una modalità open source, cioè una piattaforma aperta con la quale tutti possono lavorare e collaborare migliorandola, anche lì una scelta inedita, abbastanza.

Sì, era però, era di fatto il nostro *modus operandi*, per cui noi abbiamo semplicemente deciso di continuare quello che stavamo già facendo. Eravamo il gruppo di persone che ha iniziato, molto *open*, molto *open source*, credevamo che per la robotica servisse qualcosa di questo tipo in modo da poter condividere questi risultati, non solo con il mio vicino di banco, ma con tutto il mondo. E poi ha avuto successo in effetti, perché siamo partiti con due robot per noi, ne abbiamo fatti dieci per i nostri colleghi e adesso siamo a trenta. Quindi…

A: Trenta in giro per il mondo…

Trenta in giro per il mondo.

Con un codice che viene sviluppato insieme.

Con un codice che viene condiviso. Siamo a cinque milioni di righe di codice; che non vuol dire che sia tutto codice di alta qualità, però vuol dire che la comunità è viva, cioè c'è un contributo non solo nostro ma anche da altri.

In questi anni com'è cresciuto ICub, al di là del numero, cioè quante cose in più sa fare rispetto a quelle che sapeva fare all'inizio?

Abbiamo cambiato diverse cose, nella meccanica, nell'elettronica e adesso gli abbiamo dato la capacità di stare in piedi e camminare, stiamo facendo una versione nuova dove il robot è un po' più alto, un pochino più alto, quindi cresce proprio, perché avevamo bisogno di mettere più sensori; siamo riusciti a mettere questo sensore tattile che è una cosa unica, credo sia l'unica piattaforma con un corpo coperto da sensori tattili per gestire l'interazione con l'essere umano e stiamo andando verso una versione a basso costo che sarà un po' più semplice di *ICub*.

Brano C: L'economista Michele Tiraboschi parla della ricerca privata in Italia
http://video.ilsole24ore.com/Job/Video/News/2016/intervista-michele-tiraboschi/Intervista_Tiraboschi.php

Chi sono i ricercatori? Quelli che lavorano in azienda che cosa fanno, come sono inquadrati? Abbiamo invitato il Prof. Tiraboschi dell'università di Modena e Reggio, famoso giuslavorista, coordinatore di Adapt e spesso ospite dei nostri studi, insomma com'è il lavoro del ricercatore in casa, in azienda?

Be', noi pensiamo che il ricercatore sia necessariamente chi lavora in università, chi scrive i libri; il ricercatore è anche colui che invece crea dei processi, prodotti, dentro anche il sistema produttivo, utili per la società non solo per vincere un concorso. Quindi un tema molto importante perché il grande problema italiano ed europeo rispetto a Giappone e Stati Uniti è che noi abbiamo molta ricerca pubblica e poca ricerca privata aziendale che emerge, che viene riconosciuta.

Qui però la fermo: c'è un dato che abbiamo pubblicato sul Sole 24 ore qualche tempo fa che dice che, mentre la spesa delle aziende per finanziare la ricerca delle università è in calo, quella, la spesa, investimento per la ricerca propria, quella appunto fatta in casa, è in aumento addirittura del 24% e questo

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati
aumento si registra dal 2007 in qui, cioè nel periodo della crisi, vuol dire che anche le aziende italiane hanno cominciato a rispondere con l'innovazione alle difficoltà.

Sì, sì, è stata una bellissima indagine questa del Sole 24 ore, perché ha messo in luce che durante la crisi le imprese per dovere, per potere stare nella competizione internazionale hanno dovuto rinnovarsi, cambiare i prodotti e i processi e hanno quindi investito dentro sé stesse, non come avveniva in passato, appaltando all'esterno, all'università o a altri soggetti la ricerca, ma hanno capito che il ricercatore è una figura centrale, importante, perché un ricercatore è capace poi di creare un qualcosa che dà valore, occupazione, reddito.

Terza parte

***Lo scrittore Stefano Benni viene intervistato sul suo ultimo lavoro, il libro illustrato* La bottiglia magica.**
http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/cacciatore-libri/bottiglia-magica-stefano-benni-174924-gSLALszT3B

I due protagonisti sono Alina e Pin. Seguiamo le loro storie in modo parallelo, poi ci sarà un momento in cui si incroceranno, però apparentemente all'inizio sono due mondi diversi. Partiamo da Alina: Alina è una ragazza che viene messa dai genitori, insomma, in una sorta di… collegio? Lo chiamiamo così? Che si chiama "Villa Apatia", dal nome, insomma, una garanzia, da questo punto di vista, dove lei dev'essere rieducata. Che cos'è questa Villa Apatia, ma soprattutto che cosa hai voluto rappresentare attraverso questa "Villa Apatia"?

[…] Alina è semplicemente una ragazza che combatte per la sua unicità: vuole studiare quello che ama, da grande addirittura vuole fare la scrittrice (poverina, non sa a cosa va incontro!). In questo mondo fiabesco questo suo desiderio di intelligenza viene sanzionato e quindi la vogliono rieducare, e la vogliono rieducare ovviamente con una specie di educazione o maleducazione al conformismo, che è un po' quello che alcuni settori della tecnologia, della politica, della cultura vogliono fare coi ragazzi che hanno un'intelligenza un po' particolare, diversa dagli altri, infatti si co… coniano tanti… "ipercinetico", "borderline"… lei è solamente una ragazza curiosa e avventurosa, come ce ne sono tante anche tra le mie lettrici… io le ho conosciute davvero.

Cos'è che fa della tecnologia qualcosa di negativo? […]
[…] È l'abuso della tecnologia, è soprattutto… sono le bugie della tecnologia e le promesse della tecnologia. Se la tecnologia mi dice che un telefonino serve per telefonare e mettere in comunicazione io dico di sì, se una tecnologia mi dice che il telefonino serve per vincere la solitudine io dico che è una bugia. La libertà, l'intelligenza è una cosa che si conquista col corpo a corpo, fuori, diciamo, dal mondo della tecnologia. E la tecnologia, se tu la usi con intelligenza, in modo critico, e soprattutto se sai prenderne anche una distanza, ogni tanto ti fermi e dici "cosa sta… cosa mi sta succedendo?", ecco… Io penso che quando queste persone girano inchiodate a questo schermo di cellulare, ipnotizzate in questa trance, basterebbe forse filmarle e poi vedere: "Ecco, questo sei tu oggi. Guarda come camminavi per strada. Ti rendi conto che stai camminando e tutto intorno a te c'è il mondo e tu guardi lo schermo?". Però io non mi ritengo un antitecnologico, mi ritengo assolutamente… probabilmente alla mia età forse un nostalgico di un tipo di comunicazione abbastanza diverso, dico dico "il corpo a corpo delle intelligenze"… però ad esempio adoro il telefonino.

[…]

A proposito di adulti e di giovani bambini, nei tuoi libri, nei tuoi scritti in genere il coraggio, il bene, l'aspetto positivo fa sempre parte dei bambini o dei giovani, in qualche modo che combattono, perché?

[…] Sono eroi dell'immaginazione, nel senso che a 13, 14 anni, 12, 10, vorrei che appunto questo libro fosse letto anche da loro, eh?, questo sacro disordine dentro di te, si è onnivori, si è curiosi, si legge molto, è il periodo migliore per leggere, poi dopo viene un momento di crisi, con la scuola, con le altre tentazioni, che sono in questo caso tutti i videogiochi che… non c'è niente di male, insomma, perché un bambino è

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati
onnivoro, quindi può nello stesso momento leggere un libro, poi andare a giocare alla Playstation, poi dopo usare il telefonino, eh, però se si fissa in una sola di queste attività si spegne.

Quarta parte

Brano A - *La professoressa Claudia Conforti parla di Giorgio Vasari*
https://www.youtube.com/watch?v=jcO-iZq5Zbc&index=28&list=PL5B8AB2DCD7C83A09

Giorgio Vasari è un personaggio il cui nome è noto universalmente, ma se voi andate a chiedere chi è Giorgio Vasari, perché è famoso, avrete domande e risposte assolutamente inaspettate. Giorgio Vasari è noto soprattutto come storico, storico delle vite degli artisti dei suoi tempi e soprattutto dei secoli precedenti. In realtà l'attività di storiografo di Vasari assolutamente d'avanguardia nella sua epoca, sono le prime storie, biografie di artisti che hanno la dignità della stampa, è un'attività non dico secondaria, ma certamente sussidiaria. Giorgio Vasari era, si sentiva e si proclamava pittore d'Arezzo: Giorgino d'Arezzo pittore, è il modo con il quale egli si firma e si presenta nella corrispondenza e anche nella diplomazia delle corti. Pittore certamente, pittore molto prolifico, molto controverso come qualità della sua produzione, che essendo veramente sterminata ha dei momenti di grande lirismo e poesia e dei momenti invece molto più quotidiani e corrivi, ma anche architetto: Giorgio Vasari è un grande, grandissimo architetto. Questo non lo affermo solo io che non sarebbe influente, ma era l'opinione del grande Michelangelo Buonarroti, amico, protettore di Giorgio Vasari e suo mito in un certo senso, e fu proprio Michelangelo Buonarroti ad esortarlo a dedicarsi all'architettura.

Brano B - *Bio Aksxter - Un prodotto innovativo per l'ambiente*
https://www.youtube.com/watch?v=S7Cynr9-ep4

Bio Aksxter può essere considerato effettivamente un fertilizzante ad elevatissima resa, ma è la sua filosofia di base che lo rende diverso da tutti gli altri ammendanti e fertilizzanti di origine chimica. E' appena qui il caso di ricordare quali sono stati i danni gravissimi, i veri e propri disastri che la chimica applicata all'agricoltura ha fatto in tutta la terra: a partire dal DDT, dal dopoguerra fino agli anni Settanta in cui è stato finalmente bandito, all'eccesso di composti azotati, ai fertilizzanti chimici tutti hanno provocato in realtà un impoverimento di tante regioni della terra e addirittura la loro morte chimica […]
Bio Aksxter dunque è in grado di bonificare i terreni che sono stati contaminati, di più, se prendiamo la stretta, drammatica attualità della terra dei fuochi, sarebbe in grado questo prodotto di riportare quei terreni a un livello accettabile di contaminazione, in pratica di disinquinarli. Chi usa costantemente questo prodotto restituisce al terreno le proprietà che ha perduto: per esempio la flora micro organica, riduce l'eccessiva salinità, ripristina le condizioni di umidificazione, le rende in definitiva più fertili e senza veleni. […]
Gli effetti degli sbalzi di temperatura, giustamente temuti dagli agricoltori fin dalla notte dei tempi e soprattutto oggi, sono mitigati significativamente dall'uso di Bio Aksxter anche in colture delicate, come quelle che sono le piante da frutta. Dunque la pianta diventa più resistente agli stress termici. Non solo, in queste condizioni di cambiamento climatico, anche in zone dove non te l'aspetti, l'eccesso di calore e di umidità porta a una persistenza di funghi e di malattie, ma le piante trattate reggono meglio alle malattie perché il prodotto incrementa la capacità di difesa autoimmunitaria. Dunque le piante resistono in maniera migliore rispetto al passato.

© Società Dante Alighieri - Tutti i diritti riservati

Soluzioni delle prove Ascoltare e Leggere

ASCOLTARE
Prima parte: 1D, 2A, 3E, 4B
Seconda parte: 5A, 6B, 7C, 8B, 9C, 10B
Terza parte: 11B, 12A, 13B, 14C
Quarta parte: 15F, 16B, 17D, 18F

LEGGERE
Prima parte: 1B, 2D, 3C
Seconda parte: 4A, 5C, 6A, 7B, 8B
Terza parte: 9D, 10B, 11E
Quarta parte: 12G, 13E, 14B, 15F

Fonti della prova Leggere

1. Intervista pubblicata su «L'Espresso» il 4 giugno 2015.
2. A: Recensione di Katya Maugeri: https://letteratitudinenews.wordpress.com/2014/08/29/non-avevo-capito-niente-di-diego-de-silva; B: Recensione di Roberta Cotroneo: http://www.grammateca.it/editoria_cat/siamo-tutti-un-po-malinconico/
3. E. Matricciani, *Fondamenti di comunicazione tecnico-scientifica*, Milano, Apogeo 2003, pp. 4-5
4. http://www.lastampa.it/2016/10/27/scienza/tuttoscienze/trentanni-dopo-il-nobel-il-futuro-di-rita-levi-montalcini-75GXF3DCIBnk4YLOm921mM/pagina.html